

PROCURAR, v. *Procurare* o *Procurare*, Cercare, Procacciare.

PROCURAR DE STUDIAR, *Fare di dar opera allo studio*, vale Accudire, Attendere.

PROCURARSE DEL GUADAGNO, *Procacciarsi*; *Approcciarsi*; *Far proveccio*.

PROCURARSE L'AMOR DE QUALCUN, *Accattarsi*; *Cultivarsi*; *Procacciarsi*, o *Procacciare la benemerenda altrui*, siccome dicesi anche *Accattarsi l'odio di alcuno*.

PROCURATIE, s. f. Chiamavansi ne' tempi Veneti e chiamansi tuttavia li grandiosi edifici o sieno le abitazioni dei nove Procuratori di S. Marco, le quali esistono lungo la gran piazza, distinte in **PROCURATIE VECHE** e **PROCURATIE NOVE**. Le vecchie furono edificate poco dopo il 1363; vendute poi per le urgenze della Repubblica quando nel secolo XVI essa era in guerra col Turco; ed ora sono possedute da' privati. Finita la guerra di Candia e ristorato l'erario pubblico, vennero sostituite ed erette al medesimo oggetto le Procuratie dette quindi nuove, cominciate nel 1580, e finite nel 1590. Queste furono poscia dopo la nostra rivoluzione politica convertite a palazzo reale.

Quando si dice **UNA PROCURATIA**, sempre s'intende un'abitazione delle Procuratie vecchie.

PROCURATÒR, s. m. *Procuratore* o *Mandatario*, Quello che amministra gli affari d'un altro.

Procuratori di S. Marco, Prime dignità della Repubblica Veneta dopo il Doge nell'ordine del patriziato. Nove erano li Procuratori, tre detti alla latina *de supra*, o sia della Chiesa di S. Marco, tre *de citrà*, cioè di Qua del canal grande, e tre *de ultra*, cioè Oltre il canal grande. Ognuno di essi godeva, vita sua durante, una pubblica decorosa abitazione in una delle così dette Procuratie nuove sulla piazza ora state convertite a palazzo reale. Avevano anche a' giorni nostri per onoranza l'antico titolo pubblico di *Missier*; non potevano intervenire senza speciale licenza al Maggior Consiglio; ed avevano il dovere fra le loro attribuzioni, di far la guardia mentre durava la riduzione dello stesso Consiglio, stando essi nella loggia sotto il campanile di S. Marco, onde presiedevano alle guardie degli Arsenalotti, delle quali il palazzo pubblico era guarnito.

Procurator Fiscale, dicevasi ne' tempi veneti al Patrocinatore del Fisco.

Regio Procuratore, sotto il cessato Governo italico, chiamavasi quel Magistrato dell'ordine giudiziario distinto ed autorevole, che risiedeva presso ogni Corte e Tribunale di giustizia, come delegato a nome del Re ad invigilare sull'esecuzione delle leggi, e sul mantenimento dell'ordine nella decisione degli affari eriminali e civili.

Chiamavansi a' tempi Veneti **PROCURATORI** li due Agenti delle Monache di S. Zaccaria e di S. Lorenzo, i quali avevano diritto per una maggiore distinzione di portare la vesta patrizia quando fungevano il loro ufficio.

PROCURATÒRA, s. f. *Procuratrice*, la Fem. di Procuratore.

PRODEZZA, s. f. *Prodezza*, Valore, Bravura.

OH CHE BELA PRODEZZA! *Bella valentia o valentia che tu hai fatto!* Detto ironicamente.

PRODIGAR, v. *Prodigalizzare*, che dicesi anche *Scialacquare*, Gettar via il suo inutilmente spendendo o donando.

PRODUR, v. *Produrre*, Generare, Creare.

PRODUR, in T. For. noi diciamo nel signif. di *Presentare*; *Recare*; *Portare*, e s'intende ricorsi, carte ecc.

PRODUZION, s. m. *Produzione*; *Prodotto*, *Generazione*.

PRODUZION DE CARTE, *Presentazione di memoriale*, di scrittura, di petizione ecc.

PROFAZZA, Locuz. triviale, *Buon pro vi faccia*, Maniera di salutare chi mangia, o di rispondere ad un brindisi.

PROFERIR, v. *Proferire* o *Profferire*, Pronunziare.

PROFERIR LE PAROLE BEN, *Scolpir le parole*, Pronunziar bene. Il suo contrario è *Ammazzar le parole*, cioè Proferirle male.

PROFESSA, s. m. *Professa*, Monaca che ha fatto professione in un monastero.

PROFESSA, diciam noi in forza di sust. per *Professione* o Atto di professare una religione — **FAR LA PROFESSA**, *Far professione*.

PROFESSAR, v. *Professare*, Far professione.

PROFESSAR, nel parlar fam. si dice nel signif. di *Sostenere*; *Asserire* — **TIZIO PROFESSA D'ESSER INOCENTE**, *Tizio sostiene, asserisce, pretende e simili, d'esser innocente*.

PROFESSOR, s. m. *Professore*, Maestro di qualche arte o scienza — *Professora*, dicesi alla femmina.

PROFESSOR DE BO O DE UNIVERSITÀ, *Professore*; *Lettore*; *Cattedratico* o *Cattedrante*, Colui che sulle pubbliche cattedre dell'Università legge e insegna le scienze.

PROFETA, s. m. *Profeta*, Indovino.

PARER UN PROFETA, *Parere un indovino*, Dicesi quando uno predice quello ch'è poi succeduto.

PROFETIZAR, *Profettare* o *Profeteggiare* e *Profetizzare*, Predire le cose future, *Vaticinare*.

PROFLIGÀ, add. latinismo. Voce usata nel discorso dalle persone colte e specialmente dai forensi che scrivono *Profligato* nel suo vero significato di *Abbuttuto*; *Prosternato*; *Oppresso*; *Rovinato*. — **PROFLIGÀ DA DISGRAZIE**, *Oppresso* o *Abbuttuto da disgrazie*.

PROFLIGAR, v. Voce latina usata qui nel discorso dalle persone colte, ma specialmente dai forensi nel proposito di stato economico, dicendo per esempio e talora scrivendo **ECONOMIA PROFLIGATA** per dire *abbuttuta* o *rovinata*. Così **PROFLIGARE IL SUO STATO** per *Rovinare* o *Impoverire*.

PROFLUVIO, s. m. *Filatera* o *Filattera*,

Quantità grande, Multitudine, Sequenza di che che sia.

PROFLUVIO DE CARTE, *Sequenza di carte*, T. di Giuoco, e dicesi Quando vengono in mano le carte migliori e più utili.

PROFLUVIO DE PAROLE, *Profluvio* o *Abbondanza di parole* — *Fiume del parlare*; *Fiume d'eloquenza*, vale Copia di dire.

PROFONDO, add. *Profondo*.

OMO PROFONDO, *Uomo dottissimo, scienziato, versatissimo* in qualche scienza. Sotto questo signif. si ha nel Dizionario delle voci barbariche di Du Cange, *Profundi et periti doctores in phisica* etc.

PROFOSSO, s. m. *Prevosto*, T. Milit. Ufficiale che ha l'incarico di vegliare al buon ordine del campo e de' quartieri. È chiamato da alcuni, ma impropriamente, *Profosso*.

PROFUMATAMENTE, avv. — **PAGAR PROFUMATAMENTE**, *Pagare profumatamente* o *profumatissimamente*, vale Pagare puntualmente, esuberantemente. — *Pagare profusamente*, vale Sovrabbondantemente, prodigamente.

PROFUMEGAR, v. *Profumare*, Dar odore di profumo.

PROFUMEGO o **PROFUMO**, s. m. *Profumo*, che dicevasi anticamente *Profumico*, Tutto quello che per delizia o per medicina s'abbrucia o si fàbollire, per aver odore dal suo fumo.

Detto talora per **SUFUMIGIO**, V.

OH CHE PROFUMO! Dicesi talvolta scherzosamente per *Oh che puzza!* *Oh che fetore!*

PROGETANTE s. m. *Proponente* e *Proprogetista*, Agg. di Colui che propone o mette in campo il soggetto di cui si vuol discorrere, L'autore del progetto, che può anche dirsi *Speculatore*.

Detto in mala parte, *Instigatore*; *Capo*; *Seduttore*; *Autore*, direbbesi di Chi macchinando un delitto, ne proponesse l'esecuzione a' compagni.

PROLOGA, s. f. *Proroga*, Dilazione.

PROLONGA (coll' o stretto) s. f. dal Francese *Prolonge*, T. Mil. *Lunga*, Nome particolare d'una Fune, la quale unisce l'avantreno al pezzo di campagna, nelle operazioni di battaglia.

PROLONGAMENTO, s. m. *Prolungamento*; *Prolungazione*. L'atto del prolungare.

PROLONGAR, v. *Prolungare* o *Sprolungare*, Differire, Portare in lungo.

PROMETER, o **IMPRONETER**, v. *Promettere*.

PROMETER STA PER MANTENIR, Maniera fam. Ogni promessa o promesso è debito, Quando si vuol ricordare altrui che mantenga quel che ha promesso; simile all'altro, *Chi promette in debito si mette*.

EL PROMETER XE LA VIZILIA DEL DAR, Il promettere vuol dir dare, Prov. che avvertisce ad essere alquanto ritenuti nelle promesse, perchè la promessa porta il debito di dare.